



VENERDÌ 9 SETTEMBRE 2016

Tramedautore, l'Europa a teatro

Dal 15 al 25 settembre dalla Norvegia fino alla nuova drammaturgia italiana

VALERIA PRINA

redazione@spettacolinews.it
SPETTACOLINEWS.IT

Dopo aver dato visibilità alla drammaturgia del resto del mondo ora Outis punta l'attenzione sull'Europa. Con Tramedautore già nel logo denuncia l'intenzione di portare in scena una drammaturgia che spazia dalla Norvegia fino al sud dell'Italia, con delle commistioni tra Nord e sud. In momento in cui si vogliono erigere muri l'importante è aprirsi agli altri, fanno notare; l'unica risposta possibile alla autarchia è l'apertura. Così Sergio Escobar presentando il festival, ospitato dal 15 al 25 settembre nelle sale del Piccolo, anticipa che nella stagione 2017/2018 verrà dato spazio a compagnie turche.

Il programma di Tramedautore si apre con un autore norvegese, Jon Fosse, considerato il norvegese più rappresentato dopo Ibsen. A seguire, una commistione tra Macedonia e Italia. Nelle ultime sere troviamo invece degli autori emergenti del nostro Paese.

Questo il programma.

Giovedì 15 (in replica venerdì 16) in prima mondiale, *Det er Ales*, dall'omonimo romanzo del norvegese Jon Fosse per la regia di Gianluca Lumiento.

Sabato 17 il nuovo black humour balcanico, con il testo *Chi cazzo ha iniziato tutto questo (Instabile Immobilità)* per esplorare le conseguenze della guerra nei Balcani dal punto di vista del macedone Dejan Dukovski, riscritto dalla giovane scrittrice norvegese Agate Øksendal Kaupang che affronta e sviluppa temi già presenti nell'originale: la sindrome post-traumatica, la violenza sessuale, l'abuso di potere, il razzismo e la crisi dei rifugiati.

Domenica 18, *Il colore del sole*, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Andrea Camilleri, racconta le vicende di Caravaggio in fuga da Malta. Gian Maria Cervo trasforma il romanzo giallo in un gioco metateatrale sul rapporto tra sopravvivenza e storytelling.

Lunedì 19, *Quando il sale non era l'unico fiore*, del siciliano Joele Anastasi, che ha riscritto il testo a partire da *Lilleskogen* di Jon Jesper Halle, tra i maggiori drammaturghi norvegesi. Regia di Benedetto Sicca.

Martedì 20, *Bandierine al vento* del tedesco Philipp Löhle, sul tema della felicità in una società che apparentemente offre tutte le possibilità di

scelta, partendo dalla famiglia, nucleo economico di base, che ogni giorno simula la sua apparente perfezione.

Da mercoledì 21 è di scena la nuova drammaturgia italiana: si parte con *Little Europa*, ultima produzione dei VicoQuartoMazzini, testo di Gabriele Paolocà che delinea scenari comunitari apocalittici.

Giovedì 22 debutta *I camminatori della patente ubriaca*, di Nicolò Sordo, giovane drammaturgo veneto, che racconta di essersi ispirato ai suoi vicini di casa.

Venerdì 23 Andrea Cosentino presenta *Lourdes*, libero adattamento di Luca Ricci dall'omonimo romanzo d'esordio di Rosa Matteucci, con personaggi in attesa di un miracolo.

Sabato 24 il dialogo d'amore, disperato, feroce, alla ricerca della verità, tra killer di poeti e internet che Alessandro Machia mette in scena in prima assoluta con il testo *Natura morta* con attori del giovane Fabrizio Sinisi, già dramaturg per la Compagnia Lombardia/Tiezzi, che lo produce.

Domenica 25 si chiuderà con *Esilio* di Mariano Dammacco, secondo capitolo della Trilogia della Fine del Mondo, storia di un uomo come tanti che ha perso il lavoro e gradualmente perde un ruolo nella società fino a smarrire la propria identità.